

Bologna. Passante Nord, Comitato per l'alternativa: SBAGLIATO IN TUTTE LE VERSIONI

Signori, dal 2002 ad oggi, questo progetto "politico", è stato presentato ai bolognesi sottolineandone in tutti i modi possibili gli effetti miracolosi: decongestionamento del traffico, riduzione dell'inquinamento, miglioramento delle comunicazioni della pianura che ridurrebbe del 10% i costi di produzione delle aziende (!), rilancio dell'economia ecc., Si è minimizzato invece quello che a tutti gli effetti è sempre stato il vero obiettivo dei proponenti: delimitare la città estesa, comprendere il maggior territorio agricolo possibile per urbanizzare a basso costo (centri commerciali, aree produttive, centri sportivi ecc.).

Ora però, anche lo studio di autostrade, che accompagna il Passantino, ha messo in chiaro che problemi di traffico sull'autostrada dopo l'entrata in funzione della terza corsia dinamica non ce ne sono, e ha smentito le previsioni di aumento esponenziale di traffico alla base del Progetto Passante Nord (noi lo avevamo detto nel 2003), anzi, dal 2010 anno di rilevazione dati ad oggi il traffico è ulteriormente diminuito.

In tutta franchezza, nel pieno di una crisi strutturale ed occupazionale che sta devastando il paese, con centinaia di capannoni vuoti anche nella nostra regione ed una ripresa industriale che appare sempre più lontana, la PRESSIONE di Alberto Vacchi presidente di Unindustria sulle Istituzioni Locali per avere il Passante Nord, riteniamo sia fuorviante ancor prima che sbagliata.

Non sarà certo un Passante Nord, eventuale, che farà vendere più prodotti, aumentare gli ordinativi e l'occupazione.

Lo slogan, Grandi Opere anche se non servono per rilanciare l'economia, è logoro, fuorviante, del tutto analogo alla fallimentare rottamazione delle auto, una fiammata di breve periodo. L'urbanizzazione selvaggia porterà nel tempo miseria. In questa crisi sta tenendo l'agricoltura a dispetto dell'industria, nonostante il consumo di suolo agricolo pregiato (tra i più elevati) che sta interessando la nostra fertilissima pianura a nord.

Signor Vacchi, non sprechiamo risorse, guardiamo le tante opere incomplete da anni che guarda caso darebbero immediato sollievo ai cittadini ed ai suoi associati industriali: finire Trasversale, il ponte sul Reno a Trebbo, un casello dedicato per Interporto ecc., perché non si fanno dibattiti su questi ritardi inqualificabili!!

Il passante, solo in prima istanza pagato da Autostrade, ha poi costi territoriali, ambientali, economici (pedaggio in tangenziale) che non possiamo permetterci. Chiediamo ad Autostrade, a cui non mancheranno certo altri problemi, opere incompiute più urgenti, di risolvere parte dei problemi esistenti con le risorse destinate al Passantino.

Se non avremo il Passante non succederà nulla, se non riprende la produzione industriale saranno guai ben peggiori, questo mi pare l'obiettivo da non mancare disperdendo energie e risorse: questa, e non il passante, determinerà la nostra capacità "territoriale di competere".

Cordialmente, Gianni Galli e Severino Ghini (presidente e coordinatore del Comitato)

Bologna li 18 settembre 2012

Comitato di Cittadini contro Passante Autostradale nord, Galleria Marconi, 2 --40122 – Bologna
Codice fiscale 91291330370